

Certificazione. A Bergamo il primo attestato di qualità

I notai guardano alla Francia

«Ora lo studio col bollino»

BERGAMO

Fabrizio Calvo

■ Anche gli studi notarili possono ambire alla certificazione di qualità. A Bergamo i revisori di Dnv (Det Norske Veritas Italia) hanno infatti accertato che le procedure, adottate nello studio di cui è titolare Jean-Pierre Farhat, rispondono ai requisiti della normativa Uni En Iso 9001 2008.

Un traguardo importante, tenuto conto che sono poco più di una decina le attestazioni rilasciate in Italia. In Francia, il Paese europeo in cui il notariato è più affine a quello di casa nostra, dove sono state emesse linee guida per favorire un'adesione più ampia alla certificazione di qualità, sono un centinaio gli studi che hanno aderito agli schemi proposti.

Frutto di una riflessione avviata un paio d'anni fa, la certificazione di qualità conseguita dallo studio Farhat risponde a quanto previsto dal codice deontologico del Consiglio nazionale del Notariato, secondo cui «gli studi devono essere attrezzati con mezzi idonei per consentire il mi-

glior svolgimento della prestazione professionale». «Mi stavo rendendo conto - commenta il notaio - che essere un bravo professionista non era più sufficiente. A quell'indispensabile requisito, infatti, si rendeva sempre più necessario abbinarne almeno un altro paio: dotarsi di ottime capacità gestionali e avere un sempre più accentuato orientamento al cliente». «D'altra parte - prosegue Farhat - le sfide con cui anche la nostra categoria professionale deve confrontarsi, impongono un'organiz-

L'INDICAZIONE

Il bollino. La certificazione di qualità conseguita dallo studio notarile di Bergamo Farhat risponde a quanto previsto dal codice deontologico del Consiglio nazionale del notariato, secondo cui «gli studi devono essere attrezzati con mezzi idonei per consentire il miglior svolgimento della prestazione professionale»

zazione efficiente, fondata su una razionale distribuzione del lavoro, dei ruoli e delle funzioni di collaboratori validi e qualificati». Ed è per questo motivo che lo studio organizza, periodicamente, corsi di formazione e aggiornamento del personale.

E che vantaggi porterà, a clienti e studio, questa novità? «I nostri clienti avranno la garanzia di ricevere informazioni e servizi adeguati, in tempi e secondo modalità stabilite», risponde il notaio. Che aggiunge: «Per quanto riguarda noi, il doverci sottoporre alle prescrizioni fissate dal Sistema di gestione qualità (Sgq), ci consentirà di valutare, ottimizzandoli, tempi e carichi di lavoro». Responsabile del Sgq è Aristide Bresciani, uno dei sedici collaboratori del notaio. «A parte l'investimento fatto, poco più di 20mila euro, ritengo - conclude Farhat - che l'esserci dotati di questa certificazione costituisca un'opportunità in più, per rafforzare il team, creando maggior affiatamento, coesione e soddisfazione».